

«Con Bersani Pd autorevole, unito e plurale»

In un'assemblea pubblica le ragioni dei sostenitori per l'aspirante segretario del partito

■ Un partito «autorevole con radici profonde, strutturato, unito e nel contempo plurale». In questa idea di Partito democratico si riconosce il Comitato promotore «Brescia con Bersani», che sostiene la candidatura di Pierluigi Bersani alla segreteria nazionale del Pd.

Le ragioni del sostegno a Bersani e i punti fondanti della piattaforma che l'onorevole del Pd ha elaborato in occasione della sua discesa in campo, sono state illustrate ieri nel corso di un'assemblea pubblica organizzata nella sede del Partito democratico, in via Risorgimento. Un incontro moderato da Matteo Belloni, componente dell'esecutivo regionale del Pd, con l'introduzione di Gian Antonio Girelli, che fa pure parte dell'esecutivo lombardo del partito e le conclusioni di Alfredo Bazoli, presidente della direzione provinciale del Pd.

«Noi troviamo convincente - si legge nell'appello a sostegno di Bersani lanciato dal Comitato - senza per questo voler sminuire altre candidature, la prospettiva che Pierluigi

Bersani possa diventare il segretario nazionale del Partito democratico. Una personalità e un progetto politico che ci paiono affidabili e rassicuranti, sia per quanto concerne la riconoscibilità del profilo identitario e valoriale, una formazione politica unita e plurale, nel pieno rispetto del principio di laicità, sia per quanto riguarda impianto organizzativo e radicamento territoriale».

Convinzioni che trovano conferma nelle parole di Alfredo Bazoli, tra i firmatari dell'appello con l'onorevole Paolo Corsini, il senatore Guido Galperti, Matteo Belloni e lo stesso Girelli. «Si coglie una diffusa sensazione di delusione tra i militanti del Pd e l'opinione pubblica per il modo in cui il Pd si è costituito e ha camminato fino ad ora - ha sottolineato Bazoli -. Delusione che è tra le cause dell'erosione dei voti a favore del nostro partito. Il prossimo congresso sarà occasione di discussione ma anche di rifondazione del Pd. Ma per rifondarlo occorre partire anche da un'analisi corretta degli errori compiuti».

«Tra questi - ha aggiunto Bazoli - una sorta di smarrimento dell'identità del Pd. Con l'idea di abbracciare un riformismo indistinto, abbiamo rischiato di recidere i legami profondi con i riformismi originari dai quali veniamo. Nella piattaforma di Bersani, c'è l'idea di un cambio di direzione rispetto a tutto ciò che ha causato una perdita dei consensi. Bersani pensa ad un partito autorevole, con radici profonde nelle culture originarie delle forze che l'hanno costituito e capace di rinnovamento».

Il prossimo congresso del Pd, dunque, ha sottolineato Girelli, «dovrà essere il congresso dell'appartenenza, della fusione nella pluralità. Noi crediamo nel progetto cresciuto sulle radici dell'Ulivo. Da quello spirito costitutivo e aggregativo che caratterizzò l'Ulivo può discendere quell'identità fondamentale per tornare ad essere nuovamente maggioranza alla guida del Paese».

Paola Gregorio

